

**ALLEGATO TECNICO B
EMISSIONI IN ATMOSFERA**

PARTE I – Inquadramento generale

1.1) DATI IDENTIFICATIVI DELLA SOCIETÀ

Ragione Sociale	RELIFE RECYCLING SRL
Sede legale	Via Toscanini 42, Seregno (MB), 20831
Sede dello stabilimento	Via Toscanini 29, Seregno (MB), 20831
Oggetto dell'attività	Attività di recupero [R13 –R12 – R3] di rifiuti speciali ed urbani non pericolosi e pericolosi e di messa in riserva [R13] e/o smaltimento [D15] di rifiuti decadenti dal trattamento, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n° 152 del 03 aprile 2006 e s.m.i.
Codice ATECO 2007	38.32.3
Motivazione della domanda	Domanda di variante dell'autorizzazione di cui alla Disposizione Dirigenziale R.G. n. 395 del 02/03/2022

1.2) DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO

Lo stabilimento, sotto l'aspetto dimensionale, è identificato dalla tabella sottostante:

Superficie totale (m ²)	Superficie coperta (m ²)	Superficie scoperta (m ²)	Anno costruzione del complesso	Ultimo ampliamento
4800 mq	1784,16 mq	3015,84 mq	1973	//

1.3) CERTIFICAZIONI AMBIENTALI IN ESSERE

Nessuna

Parte II - Titoli ambientali

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera (art. 269 D.lgs. 152/2006)

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

L'attività della Società presso lo stabilimento oggetto del presente Allegato Tecnico consiste nell'esercizio delle operazioni di recupero [R3-R12-R13] di rifiuti speciali ed urbani, pericolosi e non pericolosi, e di messa in riserva [R13] e/o smaltimento [D15] di rifiuti decadenti dal trattamento

Le fasi del ciclo produttivo si possono riassumere come riportato nella tabella seguente.

ATTIVITÀ	FASI LAVORATIVE
Conferimento	• Scarico dei rifiuti presso le zone T e I1
Lavorazione	• Selezione e cernita manuale presso la zona T • Carico del nastro trasportatore che conduce all'impianto di vagliatura e successivo passaggio su un ulteriore nastro di selezione per la cernita manuale o convogliamento alla pressa imballatrice
Stoccaggio	• Stoccaggio delle E.o.W presso le zone M • Stoccaggio dei rifiuti decadenti presso le zone D

(*) L'**impianto di vagliatura e selezione** utilizzato nel trattamento dei rifiuti è composto da nastri trasportatori e vaglio a dischi

(*) L'**impianto di pressatura** utilizzato nell'adeguamento volumetrico è composto dalla pressa imballatrice

I rifiuti da trattare vengono immessi, per mezzo di semovente munito di polipo.

Il materiale da trattare giunge invece mediante autocarri.

Per quanto attiene il contenimento delle emissioni polverose diffuse, non tecnicamente convogliabili, generate dall'attività di trattamento, l'impianto di trattamento è dotato di un sistema di abbattimento delle polveri costituito da ugelli nebulizzatori. L'umidificazione del materiale da trattare consente il contenimento delle polveri.

Inoltre, durante le fasi di esercizio dell'attività, vengono mantenuti umidificati sia le aree di conferimento dei mezzi sia i cumuli di rifiuti in fase preliminare alla vagliatura e/o alla pressatura.

1) **EMISSIONI E IMPIANTI DI ABBATTIMENTO**

Emissione oggetto di autorizzazione

PUNTO DI EMISSIONE N°	ED1	ED2
FASE DI PROVENIENZA	Impianto di scarico e di selezione e cernita	Impianto pressatura
PORTATA (Nm ³ /h)	//	//

PUNTO DI EMISSIONE N°	ED1	ED2
DURATA EMISSIONE (in ore/giorno)	8	8
FREQUENZA (in gg/anno)	250	250
TEMPERATURA (in °C)	ambiente	ambiente
TIPO DI SOSTANZA INQUINANTE	Polveri	Polveri
ALTEZZA DELL'EMISSIONE (in m)	//	//
SEZIONE DI EMISSIONE (in m²)	//	//
IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	nebulizzatori	nebulizzatori
NOTE	Emissione diffusa Ed1	Emissione diffusa Ed2

PRESCRIZIONI SPECIFICHE

Lo stabilimento non prevede ad oggi punti di emissione convogliata a servizio delle fasi lavorative, degli stoccaggi e movimentazioni.

Sono richiamate le prescrizioni di cui all'Allegato tecnico 8 alla DGR 196 del 22 giugno 2005 e s.m.i. in particolare quanto previsto alla tabella VIII "Prescrizioni modalità operative finalizzate al contenimento delle emissioni diffuse". Il Sindaco, in qualità d'Autorità Sanitaria Locale, potrà comunque ritenere non sufficiente l'adozione di sistemi d'ugelli nebulizzatori, e richiedere l'impiego di sistemi di depolverazione a mezzo filtrante o ad umido (tabella VIII punto a).

E' inoltre prescritto:

- qualora nella movimentazione dei materiali polverulenti non sia possibile assicurare il convogliamento delle emissioni di polveri, si dovrà limitare il più possibile l'altezza di caduta e dovrà essere assicurata, durante lo scarico, la più bassa velocità di caduta del materiale.
- nell'eventualità che le fasi di scarico e carico avvengano all'aperto tramite pala meccanica, ecc. (senza possibilità di convogliamento o abbattimento delle emissioni polverulente), dovranno essere adottati idonei accorgimenti tecnici e/o organizzativi al fine di limitare la formazione di polveri diffuse (limitazione delle velocità, sospensione delle attività in caso di presenza di elevata ventosità (>10 m/s), ecc.).
- le strade e i piazzali (aree di transito e manovra) dovranno essere realizzati e gestiti in modo tale da limitare le emissioni polverulente e diffuse. In particolare, devono essere assicurate la costante umidificazione dei piazzali e delle aree maggiormente soggette al transito di veicoli e, per le superfici pavimentate con materiali impermeabili (asfalto, cemento, ecc.), la periodica pulizia, con maggiore frequenza nei periodi siccitosi e ventosi; comunque dovranno essere limitate le velocità di transito dei mezzi a non più di 20 km/h).
- qualora per il trasporto dei materiali polverulenti in ingresso/uscita dal luogo in cui si svolge l'attività siano utilizzati mezzi di proprietà della ditta/società, essi devono essere dotati di copertura fissa o di idonei teli di copertura.
- al fine del contenimento delle emissioni di polveri all'esterno del sito, devono essere realizzate fasce arboree perimetrali di mitigazione (anche ad integrazione delle esistenti qualora queste non risultassero sufficienti) e asfaltature delle strade di accesso.
- le superfici di immissione nella viabilità esterna ordinaria dovranno comunque essere mantenute pulite e inumidite, garantendone la sicurezza al transito pubblico.

Ci si riserva la prescrizione del lavaggio ruote dei mezzi in uscita dallo stabilimento qualora si riscontrino criticità sulla viabilità circostante a causa della presenza di inerti, polvere derivanti dall'attività.

Deve essere garantito il continuo e corretto utilizzo di tutti i sistemi e di tutte le procedure operative presenti e prescritti/e per la minimizzazione del sollevamento delle polveri derivanti dalle attività svolte nel sito produttivo.

Lo stoccaggio dei materiali polverulenti dovrà avvenire secondo una delle seguenti modalità che consentano la gestione in sicurezza e la minimizzazione del sollevamento di polveri:

- in sili presidiati da un sistema di depolverazione a secco;

oppure

- in cumuli che, qualora il tenore di umidità del materiale non sia sufficiente a garantire la minima produzione e dispersione di polveri, devono essere umidificati tramite sistemi di nebulizzazione o irrigazione;

oppure

- in cumuli i cui lati devono essere coperti tramite stuoie, teli, ecc.;

oppure

- in un'area delimitata da filari costituiti da essenze ad alto fusto sempreverdi con funzione di barriera frangivento.

Le misure sopra descritte devono essere attuate compatibilmente con le esigenze specifiche degli impianti, scegliendo adeguatamente quelle più appropriate che in ogni caso devono essere efficaci.

IMPIANTI TERMICI

Presso lo stabilimento, non sono presenti impianti termici con emissioni in atmosfera soggetti ad autorizzazione.

EMISSIONI SCARSAMENTE RILEVANTI

Presso lo stabilimento non sono presenti emissioni scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art 272 comma 1 del d.lgs. 152/06.

IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

Sono presenti impianti di abbattimento/contenimento delle emissioni costituiti da:

- sistemi di bagnatura e nebulizzazione d'acqua con sistemi fissi e mobili;

PROCEDURE DI GESTIONE

Un'opportuna procedura di gestione degli eventi o dei malfunzionamenti dei sistemi di bagnatura e nebulizzazione utilizzati per l'abbattimento delle emissioni diffuse deve essere definita da parte dell'esercente dell'impianto così da garantire, in presenza di eventuali situazioni anomale, una adeguata attenzione ed efficacia degli interventi. La suddetta procedura dovrà essere consegnata alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competente per territorio entro 90 giorni dalla data di autorizzazione alle emissioni. In ogni caso, qualora:

- non esistano impianti di abbattimento di riserva;
- si verifichi una interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento motivata dalla loro manutenzione straordinaria o da guasti accidentali,

l'esercente dovrà provvedere, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, all'arresto totale dell'esercizio degli impianti industriali dandone comunicazione entro le 8 ore successive all'evento alla Provincia, al Comune e

al Dipartimento ARPA competente per territorio, fatto salvo il caso d'incidenti rilevanti che devono essere comunque tempestivamente comunicati agli Enti citati (per ARPA fax -0393946319 o PEC dipartimentomonza.arpa@pec.regione.lombardia.it).

Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo il ripristino dell'efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati.

PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

L'esercente deve fare riferimento alle prescrizioni e considerazioni sotto riportate relativamente ai cicli tecnologici dichiarati ed oggetto della domanda di autorizzazione.

CRITERI DI MANUTENZIONE

Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria delle macchine ed impianti (compresi quelli per l'abbattimento delle emissioni diffuse) devono essere definite nella procedura operativa predisposta dall'esercente, secondo le indicazioni del progettista/installatore (e/o costruttore) ed opportunamente registrate.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

MESSA IN ESERCIZIO E A REGIME

- ❖ L'esercente, almeno 15 giorni prima del collaudo degli impianti (compresi quelli per l'abbattimento delle emissioni diffuse), deve darne comunicazione alla Provincia, al Comune ed al Dipartimento ARPA competenti per territorio.
- ❖ **In caso di impianto già in esercizio** (rinnovo dell'adesione all'autorizzazione in via generale, adesione ad autorizzazione in via generale di impianto precedentemente non soggetto ad autorizzazione o sottoposto a diverso regime autorizzativo, rinnovo ai sensi dell'art. 281 D.lgs. 152/06), **l'esercente non è tenuto alla comunicazione di cui al punto che precede.**